

# il FUTURO

...inizia adesso

dal circolo del partito democratico di S. Angelo Romano e dintorni

## IMPEGNIAMOCI PER IL RINNOVAMENTO

Accade che la nostra insistenza nella ricerca e nel promuovere una unica lista civica in grado di concorrere alla pari ed esprimere novità politiche, sia sul piano amministrativo sia sul piano delle candidature, sia stata male interpretata.

Con molta probabilità anche noi non siamo stati sufficientemente chiari e convincenti nel sottolineare e valorizzare quei punti per noi qualificanti e irrinunciabili della nostra azione politica.

Una cosa ci sembra evidente siamo alla fine di un ciclo amministrativo, nel suo complesso, circa 10 anni e come è già accaduto in passato ed in altre occasioni è il momento di mettere da parte le legittime aspirazioni di ognuno di noi e trovare le parole, i gesti giusti, i fatti che portino alla formazione di una lista civica unitaria che a Sant'Angelo, tra le altre cose, si sono sempre affermate e che mai come questa volta risulterebbero, queste sì decisive.

In questa prima parte di percorso, di discussioni, accordo sì, accordo no, ci avrebbe fatto piacere ascoltare frasi del tipo "a questi ragazzi inesperti dò una mano" oppure "vieni ti spiego come funziona la macchina amministrativa" non è accaduto, fa niente, impareremo. Vogliamo costruire una intesa politica ancor prima che sulle regole (i posti e gli assessori in consiglio) su una idea di paese diversa dall'attuale, un sentir comune per il futuro di Sant' Angelo.

La prossima amministrazione avrà di fronte degli impegni importanti: riformulare una politica di indirizzo e sviluppo ( Sant' Angelo come periferia della periferia o la valorizzazione dei beni culturali e ambientali, nuovo P.R.G.) e più in generale dovrà affrontare le diverse emergenze, i problemi giorno per giorno. Secondo noi la necessità di un'unica lista civica non è dettata solo dal calcolo numerico, di per se importante e decisivo, le Elezioni si vincono con i numeri ma soprattutto politicamente.

Essendo stati male interpretati è fuor di dubbio che questa lista dovrà esprimere **RINNOVAMENTO**, idee nuove, facce nuove.

Noi ci impegneremo fino all'ultimo giorno disponibile su questo terreno, sarà un nostro punto programmatico, ne vale della nostra credibilità, il P.D. nasce per rinnovare la politica nazionale, e Sant' Angelo non fa eccezione. Con queste poche righe vorremmo tratteggiare, dal nostro punto di vista il profilo dei candidati di questa lista civica sottolineando l'importanza di un buon livello di conoscenze dei futuri amministratori, elemento decisivo nell'amministrare l'ente in tempi di profondo cambiamento, e ricordare, per esempio, che nel recente passato il Consiglio Comunale, nell'assoluta buona fede della maggior parte dei consiglieri, ha approvato delle delibere, degli indiriz-

zi, che potrebbero determinare, a breve, dei danni erariali per le casse comunali.

E' da tempo che ci guardiamo intorno, osserviamo, convinti di voler smentire il luogo comune per cui a S. Angelo sono tutti dei "capoccioni". E' arrivato il momento di valorizzare quelli che non contano ma che in realtà sono persone di spessore, di qualità, che magari operano in settori non propriamente politici, ma che possono anche ricoprire cariche politiche.

Sempre per cercar di rendere più chiaro il nostro pensiero, i nostri punti di vista, abbiamo organizzato un incontro pubblico dove oltre a lanciare la campagna di tesseramento al P.D. di Sant' Angelo Romano, vorremo far conoscere dei punti programmatici che secondo noi sono condivisi dai più, bipartisan come si dice oggi.

1) La raccolta differenziata oltre ad essere ormai un obbligo normativo, è anche un segno del grado di educazione civica di una comunità. Forse non ci siamo stancati di osservare i cumuli di mondezze vicino ad ogni cassonetto? Provare a pensare anche al valore simbolico di una grande e bella pulizia, e in tutti i sensi. Certo il passaggio alla raccolta differenziata non è una cosa facile e va attuato con il massimo coinvolgimento della cittadinanza, spiegando bene le filosofie ed i vantaggi.



**LA VERA FORZA DELLA NOSTRA NAZIONE  
NON NASCE DALLE ARMI O DALLE RICCHEZZE,  
BENSÌ DALLA VITALITÀ DEI NOSTRI IDEALI:  
DEMOCRAZIA, LIBERTÀ, OPPORTUNITÀ  
E TENACE SPERANZA  
BARACK OBAMA**

- 2) Le politiche ambientali che stanno venendo alla ribalta nel mondo, attuate con capacità e lungimiranza possono diventare volano di sviluppo per il nostro paese. Sant' Angelo con le aree protette da cui è circondato, come borgo medievale, il castello, le cerase, l'olio buono, fino all'aria fine che ancora si respira vanno assolutamente valorizzati perché in un medio - lungo periodo di tempo possono creare opportunità di lavoro durature.
- 3) Per rimanere nel solco si qui tracciato, vorremmo segnalare che lo scorso dicembre è stato siglato "il patto territoriale della sabina romana e sabina reatina e

al quale anno aderito circa 45 comuni sia di centro sinistra sia di centro destra. Il patto, ha tra i suoi scopi l'obiettivo di intercettare fondi comunitari europei e non, e cercare, in sintesi, di creare una rete, di porre in sinergia le risorse le idee le bellezze monumentali ambientali, l'agricoltura, l'artigianato e quant'altro è ubicato in questo vasto territorio cercando di fare sistema. Un delegato della provincia sarà con noi per illustrarci e spiegarci l'importanza di tali "patti territoriali" non dimenticando di dire che Sant' Angelo, paese della sabina romana, non ne fa parte.

IL DIRETTIVO DEL CIRCOLO



## PARTE IL TESSERAMENTO

Sono aperte le iscrizioni al PARTITO DEMOCRATICO di S. ANGELO ROMANO. Il tesseramento arriva in una fase definitiva e ormai consolidata del partito, e non sarà un atto totalizzante come era per i partiti di un tempo, ma rappresenta un impegno che il cittadino si prende nell'ottica di proseguire il cammino di costruzione di un partito nuovo. Ci rivolgiamo a tutti coloro che pensano sia necessaria una alternativa riformista alla destra e alla demagogia Berlusconiana, soprattutto nel nostro paese dopo diversi anni di amministrazione di quel segno e i disastri che sono sotto gli occhi di tutti. Con il tesseramento si apre un percorso importante di radicamento del Partito e del nostro circolo, non ponendoci limiti né obiettivi in termini di quantità di iscritti, e mettendo il nostro circolo a disposizione come luogo di dibattito e di confronto per tutti i cittadini.

La tessera sarà individuale e dovrà essere ritirata presso il nostro circolo, dalle mani di una commissione di garanzia già istituita e formata da ROSANNA LUPI, GIUSEPPE MERLO, CLAUDIO CAROLINI, MARIO DOMINICI e avrà come quota minima di adesione 20 euro, ma chi volesse contribuire con una quota maggiore sarà bene accettato, tenendo conto che la tessera risponde anche ad un preciso bisogno di finanziare le nostre attività le nostre iniziative. La consegna avverrà il LUN. dalle ore 21.00 alle 22.00 e il MER. dalle 17. alle 18.00.

Certi di cogliere un discreto successo di adesioni e di immagine, vi aspettiamo nel nostro Circolo.

## LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

La situazione in cui versa il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti e materiali ingombranti nel nostro Comune è insoddisfacente. Tutti i giorni, in Comune, vengono persone a denunciare la presenza di cumuli di immondizia sia nelle strade del paese che nelle strade delle frazioni.

Prendersela però con le risorse umane e materiali attualmente impiegate nei servizi di raccolta e pulizia, oltre a non essere utile alla soluzione del problema, significa non capire quali sono le vere cause da rimuovere per avviare

soluzioni efficaci e durature. Soluzioni che, frutto di esperienze consolidate, ci consentono di superare la cosiddetta tristemente nota "emergenza rifiuti".

Il nostro Paese in questi ultimi anni ha subito notevoli e pesanti processi "spontanei" di sviluppo urbano con conseguente crescita della popolazione, mentre il "servizio di raccolta e di pulizia urbana" è rimasto pressoché lo stesso. La quantità dei rifiuti è quasi raddoppiata, così come l'abbandono dei materiali ingombranti. Materiali ingombranti che spesso sono frutto di scarso, per non dire nullo, senso civico.

Come dare dunque la necessaria sterzata affinché scelte efficaci e durature consentano di avere un Paese più pulito ed in cui anche il rapporto qualità-costi del servizio e rispetto dell'ambiente siano più che soddisfacenti? Dobbiamo recuperare il tempo perduto attraverso l'avvio di alcuni importanti obiettivi contestuali da raggiungere quali la realizzazione dell'isola ecologica e la raccolta del porta a porta. Il primo consente lo stoccaggio del materiale raccolto e già in buona parte differenziato, il secondo consente la raccolta dei rifiuti casa per casa, che vengono così differenziati dallo stesso produttore (il cittadino). I progetti dell'isola ecologica e del porta a porta ci sono, e per questo motivo, occorrerà promuovere iniziative e pressioni per dare avvio al programma attraverso le previste fasi di informazione alla cittadinanza e della formazione degli operatori del settore.

Una contestuale ed attenta azione di controllo e dissuasione va inoltre potenziata per arginare e scoraggiare i cattivi comportamenti dei cittadini, non solo attraverso l'azione di controllo delle forze dell'ordine preposte (Vigili Urbani, C.C.) ma anche con l'aiuto di associazioni di volontariato come l'A.N.P.A.N.A. (servizio di polizia ecozoofila) preparate allo scopo e pronte a darci una mano. Tutte queste scelte sono in buona parte già attuate in parecchi comuni, anche limitrofi, dobbiamo assolutamente darci una mossa e recuperare il ritardo accumulato non è una cosa semplice ma sicuramente necessaria.

IL DIRETTIVO DEL CIRCOLO

# PROVINCIA WI-FI

**La giunta Zingaretti mantiene gli impegni presi in campagna Elettorale! Internet senza fili e gratis. A Sant' Angelo Romano primo Hot Spot installato.**

Per favorire l'accesso ad internet l'amministrazione Provinciale ha iniziato a dotare le principali aree pubbliche ed i più importanti luoghi di ritrovo del territorio provinciale di una infrastruttura centrale di gestione, che prevede la presenza di hot spot (area dove è possibile accedere ad internet senza fili).

Gli hot spot realizzati costituiscono il primo nucleo autorevole di una rete WI-FI a cui possono connettersi anche reti di privati cittadini.

Questa rete non è semplicemente un punto di collegamento ad internet ma, nel prossimo futuro, alle stesse antenne si potranno collegare le amministrazioni o per esempio le reti wi-fi degli atenei delle Università di Roma che permetteranno agli studenti di collegarsi gratis con la propria facoltà. Da dicembre sono stati installati 50 hot spot ma il loro numero è destinato a salire ancora, fino a 500 entro la fine del 2010.

## COME FUNZIONA PROVINCIA WI-FI

Il progetto Provincia wi-fi è molto semplice: i cittadini possono accedere alla rete internet dalla piazza del comune per scaricare o inviare Mail, aggiornare le proprie pagine su FaceBook o semplicemente navigare su Internet.

## COME SI ACCEDE?

Per accedere alla rete basta recarsi in Piazza con un P.C. portatile, una Smart Phone o un qualsiasi dispositivo dotato di un'interfaccia WI-FI e la rete Provincia WI-FI, in via sperimentale, da la possibilità di avere un'ora di connessione gratuita al giorno.

Connettendosi alla rete WI-FI il nuovo utente dovrà registrarsi gratuitamente compilando il modulo elettronico in tutti i suoi campi, fornendo un numero di cellulare, il Codice Fiscale e gli estremi di un documento di identità.

Una volta ultimata la registrazione il sistema richiederà di effettuare una chiamata, anch'essa gratuita, con il cellulare segnalato all'atto della registrazione ed un Server verifi-



cherà la validità del contatto e fornirà le credenziali dell'utente et voilà il gioco è fatto.

## CREATIVITA' E INNOVAZIONE

Questi 50 Hot Spot rappresentano una parte del piano "CREATIVITA' E INNOVAZIONE" della Provincia di Roma che prende spunto dai "PONTOS DE CULTURA" sviluppati in Brasile dal Ministro della Cultura GILBERTO GIL, straordinario musicista. Questi Hot Spot creano una rete di 50 centri di alfabetizzazione informatica, promozione della cultura e della formazione attraverso le moderne tecnologie.

Il piano della giunta Provinciale mira a creare veri e propri luoghi di aggregazione tecnologica nei quali l'alfabetizzazione informatica costituisce il passaggio necessario alle attività specifiche.

Nei centri "CREATIVITA' E INNOVAZIONE" i cittadini potranno avere un facile e gratuito accesso ad Internet, sfruttando le potenzialità della rete per fare cultura in ogni sua forma: Musica, Video, Grafica ed altro.

Ogni centro avrà a disposizione dei finanziamenti per tre anni da utilizzare per la dotazione tecnologica e finanziare le attività culturali. Vi sembra poco? Intanto buona navigazione.

IL DIRETTIVO DEL CIRCOLO

ELENCO HOT SPOT		MORLUPO	SANT'ANGELO ROMANO
ALBANO LAZIALE	FIANO ROMANO Centro per l'impiego Via dell'Agricoltura 2 Interno	PALESTRINA - 2 HOT SPOT	CNR Palazzo Comune Piazza Santa Liberata 2 Esterno
ANGUILLARA SABAZIA	FIUMICINO	PALOMBARA SABINA CNR	TIVOLI
ANZIO LAVINIO	FRASCATI	PIAZZA Vittorio Veneto Esterno	Centro per l'impiego Via Empolitana 234
BRACCIANO	GALLICANO - 2 HOT SPOT	POMEZIA	ROCCA PRIORA
CERVETERI	GENAZZANO - 3 HOT SPOT	ROCCA PRIORA	Interno
CIAMPINO	GENZANO	ROMA	Dispone di 10 HOT SPOT 2 Università "la Sapienza" 2 Università "Roma 3" 3 Centri per l'impiego 3 Provincia di ROMA 1 Ristorante FUTURARTE
CIVITAVECCHIA	GUIDONIA MONTECELIO Centro per l'impiego Viale Roma 192 Interno	TORRITA TIBERINA	TREVIGNANO - 2 HOT SPOT
CIVITELLA SAN PAOLO	LADISPOLI	VELLETRI	
COLLEFERRO	LARIANO - 2 HOT SPOT		
COLONNA - 2 HOT SPOT	MARINO		
FIANO ROMANO Punto Informazione Turistica Via Milano 20 Esterno			

## ISRAELE PARLI CON HAMAS

### COME LE VOLPI DEI RACCONTO BIBLICO DI SANSONE

Legate per la coda a un'unica torcia in fiamme, così noi e i palestinesi ci trasciniamo l'un l'altro, malgrado la disparità delle nostre forze. E anche quando tentiamo di staccarci non facciamo che attizzare il fuoco di chi è legato a noi, il nostro doppio, la nostra tragedia, è il fuoco che brucia noi stessi. Per questo, in mezzo all'esaltazione nazionalista che travolge oggi Israele, non guasterebbe ricordare che anche quest'ultima operazione a Gaza, in fin dei conti, non è che una tappa lungo un cammino di violenza e di odio in cui talvolta si vince e talaltra si perde ma che, in ultimo, ci condurrà alla rovina. Assieme al senso di soddisfazione per il riscatto dello smacco subito da Israele nella seconda guerra del Libano faremmo meglio ad ascoltare la voce che ci dice che il successo di Tsahal (Esercito Israeliano) su Hamas (forza politico-militare Palestinese) non è la prova decisiva che lo Stato ebraico ha avuto ragione a scatenare una simile offensiva militare, e di certo non giustifica il modo in cui ha agito nel corso di questa offensiva.

Tale successo prova unicamente che Israele è molto più forte di Hamas e che, all'occasione, può mostrarsi, a modo suo, inflessibile e brutale.

Allo stesso modo il successo dell'operazione non ha risolto le cause che l'hanno scatenata. Israele tiene ancora sotto controllo la maggior parte del territorio palestinese e non si dichiara pronto a rinunciare all'occupazione e alle colonie.

Hamas continua a rifiutare di riconoscere l'esistenza dello Stato ebraico e, così facendo, ostacola una reale possibilità di dialogo. L'offensiva di Gaza non ha permesso di compiere nessun passo verso un vero superamento di questi ostacoli. Al contrario: i morti e la devastazione causati da Israele ci garantiscono che un'altra generazione di palestinesi crescerà nell'odio e nella sete di vendetta. Il fanatismo di Hamas, responsabile di aver valutato male il rapporto di forza con Tsahal, sarà esacerbato dalla sconfitta, intaserà i canali del dialogo e comprometterà la sua capacità di servire i veri interessi palestinesi.

Ma quando l'operazione sarà conclusa e le dimensioni della tragedia saranno sotto gli occhi di tutti (al punto che, forse, per un breve istante, anche i sofisticati meccanismi di autogiustificazione e di rimozione in atto oggi in Israele verranno accantonati), allora anche la coscienza israeliana apprenderà una lezione. Forse capiremo finalmente che nel nostro comportamento c'è qualcosa di profondamente sbagliato, di immorale, di poco saggio, che rinfocola la fiamma che, di volta in volta, ci consuma.

È naturale che i palestinesi non possano essere sollevati dalla responsabilità dei loro errori, dei loro crimini. Un atteggiamento simile da parte nostra sottintenderebbe un disprezzo e un senso di superiorità nei loro confronti, come se non fossero adulti coscienti delle proprie azioni e dei propri sbagli. E' indubbio che la popolazione di Gaza sia stata "strozzata" da Israele ma aveva a sua disposizione molte vie per protestare e manifestare il suo disagio

oltre a quella di lanciare migliaia di razzi su civili innocenti. Questo non va dimenticato. Non possiamo perdonare i palestinesi, trattarli con clemenza come se fosse logico che, nei momenti di difficoltà, il loro unico modo di reagire, quasi automatico, sia il ricorso alla violenza. Ma anche quando i palestinesi si comportano con cieca aggressività con attentati suicidi e lanci di Qassam (missili) Israele rimane molto più forte di loro e ha ancora la possibilità di influenzare enormemente il livello di violenza nella regione, di minimizzarlo, di cercare di annullarlo. La recente offensiva non mostra però che qualcuno dei nostri vertici politici abbia consapevolmente, e responsabilmente, afferrato questo punto critico.

Arriverà. Il giorno in cui cercheremo di curare le ferite che abbiamo procurato oggi. Ma quel giorno arriverà davvero se non capiremo che la forza militare non può essere lo strumento con cui spianare la nostra strada dinanzi al popolo arabo? Arriverà se non assimileremo il significato della responsabilità che gli articolati legami e i rapporti che

avevamo in passato, e che avremo in futuro, con i palestinesi della Cisgiordania, della striscia di Gaza, della Galilea, (territori occupati) ci impongono? Quando il variopinto fumo dei proclami di vittoria dei politici si dissolverà, quando finalmente comprenderemo il divario tra i risultati ottenuti e ciò che ci serve



GAZA

veramente per condurre un'esistenza normale in questa regione, quando ammetteremo che un intero Stato si è smaniosamente autoipnotizzato perché aveva un estremo bisogno di credere che Gaza avrebbe curato la ferita del Libano, forse pareggeremo i conti con chi, di volta in volta, incita l'opinione pubblica israeliana all'arroganza e al compiacimento nell'uso delle armi. Chi ci insegna, da anni, a disprezzare la fede nella pace, nella speranza di un cambiamento nei rapporti con gli arabi. Chi ci convince che gli arabi capiscono solo il linguaggio della forza ed è quindi quello che dobbiamo usare con loro. E siccome lo abbiamo fatto per così tanti anni, abbiamo dimenticato che ci sono altre lingue che si possono parlare con gli esseri umani, persino con nemici giurati come Hamas, Lingue che noi israeliani conosciamo altrettanto bene di quella parlata dagli aerei da combattimento e dai carri armati. Parlare con i palestinesi. Questa deve essere la conclusione di quest'ultimo round di violenza. Parlare anche con chi non riconosce il nostro diritto di vivere qui. Anziché ignorare Hamas faremmo bene a sfruttare la realtà che si è creata per intavolare subito un dialogo, per raggiungere un accordo con tutto il popolo palestinese. Parlare per capire che la realtà non è soltanto quella dei racconti a tenuta stagna che noi e i Palestinesi ripetiamo da generazioni. Racconti nei quali siamo imprigionati e di cui una parte non indifferente è costituita da fantasie, da desideri, da incubi. Parlare per creare, in questa realtà opaca e sorda, un'alternativa che, nel turbine della guerra, non trova quasi

posto né speranza, e neppure chi creda in essa: la possibilità di esprimerci.

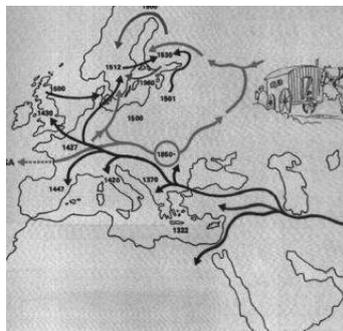
Parlare come strategia calcolata, Intavolare un dialogo, impuntarsi per mantenerlo, anche a costo di sbattere la testa contro un muro, anche se, sulle prime, questa sembra un'opzione disperata. Al lungo andare questa ostinazione potrebbe contribuire alla nostra sicurezza molto più di centinaia di aerei che sganciano bombe sulle città e sui loro abitanti. Parlare con la consapevolezza, nata dalla visione delle recenti immagini, che la distruzione che possiamo procurarci, a vicenda, ogni popolo a modo suo, è talmente vasta, corrosiva, insensata, che se dovessimo arrenderci alla sua logica alla fine ne verremmo annientati, Parlare, perché ciò che è avvenuto nelle ultime settimane nella striscia di Gaza ci pone davanti a uno specchio nel quale si riflette un volto per il quale, se lo guardassimo dall'esterno o se fosse quello di un altro popolo, proveremmo orrore, Capiremmo che la nostra vittonia non è una vera vittoria, che la guerra di Gaza non ha curato la ferita che avevamo disperatamente bisogno di medicare, Al contrario, ha rivelato ancor più i nostri errori di rotta, tragici e ripetuti, e la profondità della trappola in cui siamo imprigionati.

DAVID GROSSMAN (DA "LA REPUBBLICA")

**David Grossman** è nato nel 1954 a Gerusalemme, dove vive con la moglie e tre figli. Ha esordito nel 1983 con "Il Sorriso dell'agnello", ma è diventato un caso letterario nel 1988 grazie al successo di "Vedi alla voce: amore" successo replicato nel 1992 con Il libro della grammatica interiore, nel 1999 con "Che tu sia per me il coltello" e nel 2001 con "Qualcuno con cui correre". Da sempre svolge attività politica, è tra i fondatori del movimento pacifista israeliano (PEACE NOW), e da questo impegno nascono i suoi tre celebri libri inchiesta dedicati alla questione palestinese (Il vento giallo, Un popolo invisibile e il recente La guerra che non si può vincere). Nella guerra contro gli Hezboollaa libanesi (estate 2006) perde un figlio in combattimento. E' questi giorni in Italia.

## PROVIAMO AD AFFRONTARE LA QUESTIONE ROM CON UN APPROCCIO DIVERSO

In Italia, ma non solo in Italia, i nomadi sono un problema. Da sempre le comunità Rom, Sinti e gli altri gruppi che noi di solito definiamo - con un termine considerato politicamente scorretto - "zingari" adottano comportamenti sgraditi. Grandi e piccoli, donne e uomini portano con sé l'odore del campo in cui vivono, del fumo dei fuochi notturni, del chiuso delle baracche e delle roulotte scaldate con le stufette. Quando salgono su un mezzo pubblico non pagano il biglietto, e i controllori li ignorano. Il loro elemosinare non ci fa pena come quello di altre categorie di persone marginali. Sappiamo di loro pratiche illegali, tollerate e impuniti. E nei quartieri destinati a ospitare nuovi campi nomadi, scatta la mobilitazione. Si riscopre in quelle occasioni una ardita vocazione alle battaglie collettive che invece di fronte a tante necessarie proteste si stenta a percepire. Ma chi sono veramente i "nomadi"? Quanti di noi possono dire di saperne qualcosa? Quanti sono al corrente del fatto che si tratta di popolazioni indoariane (proprio come noi) di origine indiana, la cui lingua deriva dal sanscrito? Alexian Santino Spinelli, Rom italiano, musicista, professore universitario di lingua e cultura romani, dichiara che i gitani hanno valori profondi, tengono molto alla famiglia e ai figli. Quanto ai comportamenti devianti, per quanto frequenti, non sono condivisi da tutti i membri delle varie comunità. Non bisogna dimenticare che la loro è una storia fatta di



persecuzioni. Lo stesso fascismo non se la prendeva solo con gli oppositori e con gli ebrei, ma anche con gli omosessuali e appunto con gli zingari. E poi c'è un paradosso che vale la pena di evidenziare. Questi cosiddetti nomadi non sono necessariamente nomadi. Proprio le persecuzioni

hanno consolidato questa abitudine, ma oggi tutti noi vediamo campi stanziali, gruppi che stanno sempre nello stesso posto, fino a quando un sindaco non li caccia via. In altri paesi, molti "gitani" vivono in case normali.

In effetti sono tanti gli argomenti razionali che ci dovrebbero indurre a un atteggiamento non di chiusura categorica: al di là del giudizio che ne possiamo dare, è possibile che per molte di queste famiglie non si possa favorire la via dell'integrazione? Però, siccome gli argomenti razionali spesso lasciano il tempo che trovano, proviamo a affrontare la questione con un approccio diverso.

Facciamo finta che io sia una ragazzina nata e cresciuta in un campo rom.... Tu, lettore, mi incontri alla fermata dell'autobus. Sono sola e ho il mio zainetto di scuola sulle spalle. A prima vista non sembro una zingarella: ho i soliti jeans con le scarpe Nike taroccate, una giacca a vento lilla molto anonima. A un certo punto mi si avvicina un ragazzo con la fisarmonica, mi parla in quella lingua incomprensibile, ha un tono duro, sbrigativo. Qualche frase laconica e se ne va. Il tuo sguardo incontra per un attimo i miei occhi neri, perduti su qualcosa di lontano, trapassati da un misto di odio e di malinconia. Ora vedi, in effetti, che ho la carnagione scura, e i capelli lunghi lasciati naturalmente ondulati, legati dietro, non liscciati con la piastra come la maggior parte delle mie coetanee. Quel mio sguardo ti tocca da qualche parte nel profondo, ma subito ti riprendi: "è una zingara, le va bene quello che ha, quelli sono così, non si lavano, mandano i figli a rubare - a rubare sì che sono bravi - i piccoli crescono in quell'ambiente, non possono e non vogliono cambiare....". Il tuo autobus è arrivato, ci salti sopra in fretta.

Anzi no. Finzione per finzione, immaginiamo invece che anche il tuo autobus tardi ad arrivare. I tuoi occhi, disubbidendo alla tua mente, non ce la fanno a non guardare verso di me. A un certo punto ti sorprendi mentre con una scusa cretina, mi rivolgi la parola. E' incredibile, ma mi stai tempestando di domande. Vieni a sapere così che faccio la terza media, me la cavo bene in italiano, ma ho



problemi con la matematica. Nella mia classe sono l'unica rom, ma mi sento italiana e cerco di fare amicizia con le compagne. Proprio ieri ho litigato, perché si capisce che non sono sincere con me. Non so mai se in fondo mi disprezzano, anche quando sembrano gentili. Con i prof va meglio. Quella di italiano è molto simpatica. La mia famiglia? Numerosa. La vita nel campo? Scomoda. La mentalità? Non c'è "una" mentalità.

Ma insomma che vuoi sapere da me? Chi non fa esperienza delle realtà diverse dalla propria non ha diritto a tirare delle conclusioni - penso io - anche se non te lo dico. Credi che mi piaccia vivere in un posto come il campo? Su inter-

net - certo che anch'io lo so usare, mio fratello si occupa proprio di computer e mi ha insegnato tutto - ho fatto amicizia con una ragazza di Zagabria, di famiglia rom, che vive in un appartamento normale, in un palazzo abitato tutto da croati, riscaldato con i termosifoni, ha due anni più di me e fa il liceo linguistico, ha amici, è pienamente "integrata", come dicono i giornali. Dice che vuole lavorare nel turismo. Io invece voglio fare il medico e voglio lavorare per tutti quelli che vivono come io ora vivo, in una condizione disagiata, e quindi non solo noi romani, ma anche i barboni, gli stranieri poveri, e i poveri in generale. Ma soprattutto voglio andarmene dal campo, con mio fratello grande, e spero di convincere anche i miei genitori che possiamo restare "zingari" nel cuore e nell'anima, diventando italiani davvero, non solo col pezzo di carta che ci definisce già "cittadini italiani". Sono stufo di sentirmi diversa, sia rispetto a chi nel campo si comporta da delinquente, sia rispetto a voi "italiani" che mi guardate con disprezzo. Gli autobus stanno arrivando, uno dietro l'altro, strapieni. Ci salutiamo con un timido accenno di sorriso. Schiacciato tra la folla, caro lettore, ti senti anche tu un po' zingaro, con il tuo faticoso destino di pendolare, il tuo lavoro precario, il tuo mutuo da pagare, anche se a casa hai i termosifoni. Ti sembra a un tratto di appartenere a un contesto di persone più vasto, donne e uomini vicini e lontani che condividono tanti problemi, che subiscono tante ingiustizie, ma che possono condividere anche tante idealità e tanti progetti. Anche tu da piccolo volevi fare il dottore, ma poi le cose sono andate diversamente. In questo momento senti dentro di te un solo prepotente desiderio: che quella ragazzina, medico ci possa diventare davvero.

#### PER SAPERNE DI PIU'

I ROMANI' SONO UNA POPOLAZIONE INDOARIANA ORIGINARIA DELL'INDIA, COMPRENDENTE ROM, SINTI, MANOUCHES, ROMANICHALS E KALE'. IN TUTTO IL MONDO SONO 8 MILIONI. L'80 PER CENTO DEI ROMANI' PRESENTI IN ITALIA HANNO LA CITTADINANZA ITALIANA.

IL TERMINE "ZINGARI" EBBE FIN DALL'INIZIO UNA CONNOTAZIONE NEGATIVA. ALTRE DEFINIZIONI SONO "ZIGANI" O "GITANI".

I MESTIERI TRADIZIONALI DI QUESTO POPOLO SONO STATI QUELLI DI FABBRO, LAVORATORE DI METALLI, ARTIGIANO, COMMERCIANTE DI CAVALLI, GIOSTRAIO, MUSICISTA.

LA MUSICA ZIGANA, PORTATA AL SUCCESSO IN QUESTI ANNI DA GORAN BREGOVICH, HA ISPIRATO PROFONDAMENTE LA MUSICA OCCIDENTALE A COMINCIARE DAL FLAMENCO, INFLUENZANDO INDIRETTAMENTE ANCHE GRANDI MUSICISTI COME BRAHMS.

SECONDO IL CENSIMENTO FATTO DALLA CROCE ROSSA IN OTTOBRE, I ROMANI' PRESENTI A ROMA SONO CIRCA 7.000. IL SINDACO ALEMANNO AVEVA PARLATO DI 20 MILA PERSONE.

ANGELO BOTTINI, SOVRINTENDENTE ARCHEOLOGICO DI ROMA, SI OPpone A UN INSEDIAMENTO ROM A SETTECAMINI. MA NON PER RAGIONI RAZZISTE: NELL'AREA DEL PREVISTO CAMPO SONO STATE RECENTEMENTE RINVENUTE IMPORTANTI PRESENZE ARCHEOLOGICHE E IL TERRITORIO E' VINCOLATO.

ANNA L.



**Circolo di S. Angelo Romano (Roma) - Elezioni Amministrative 2009**

### **PARTECIPA ALL'INIZIATIVA "UN'IDEA PER IL PROGRAMMA"**

Caro concittadino, fra pochi mesi saremo chiamati alle urne per l'elezione del Sindaco ed il rinnovo del Consiglio Comunale. Un'appuntamento importante che vogliamo vivere, insieme a Te, da protagonisti.

Troppe volte, nei precedenti appuntamenti amministrativi del Nostro Comune, i cittadini hanno dovuto condividere un programma elettorale (quando c'era!!) calato dall'alto e del quale molte volte non se ne comprendeva il disegno complessivo e dunque l'utilità, perché il più delle volte lontano dalle loro reali necessità. Per la prima volta, è possibile contribuire alla costruzione del programma attraverso l'indicazione di ciò che si considera importante per sé e per la comunità alla quale si appartiene.

Compila il modulo ed inseriscilo nella busta allegata, se lo desideri puoi omettere i Tuoi dati anagrafici.

Spedisci oppure imbuca la busta nella cassetta delle lettere presso il Circolo del Partito Democratico in Via Pierdominici, 28 a S. Angelo Romano. Per i residenti nelle frazioni, in caso di difficoltà, è possibile usufruire del ritiro presso il proprio domicilio contattando il Sig. Giuseppe al nr. 349-3597792. Con queste poche e semplici operazioni, hai fatto conoscere le Tue aspettative e, perché no, magari anche i Tuoi sogni per un Paese migliore. Grazie

## **SOSTENIAMO LA CRESCITA NEL NOSTRO TERRITORIO DELLA CULTURA DELL'IMPEGNO E DELLA LEGALITÀ.**

## **DIVENTA TU STESSO IL CAMBIAMENTO CHE VORRESTI VEDERE.**

## **FAI UN BEL GESTO, SOSTIENI IL PD**

***Puoi utilizzare il bollettino di c/c postale intestato che abbiamo allegato al Giornalino del PD. Grazie.***

## I LUOGHI DEL CUORE: CANCELLIAMO LE BRUTTURE D'ITALIA

A livello amministrativo (o meglio burocratico) due sono le novità principali nella storia Antenne su Monte Gennaro: la questione usi civici e il possibile annullamento della Conferenza dei Servizi del 2004, quella che ha aperto la strada a Radio Subasio e al suo progetto.

La questione usi civici iniziata l'8 luglio 2008, quando cinque consiglieri di opposizione di San Polo e quattro cittadini di San Polo e Marcellina hanno presentato ricorso al Commissariato Usi Civici per Lazio, Toscana e Umbria, contro la costruzione del traliccio di Radio Subasio su terreno gravato da usi civici in vetta a Monte Gennaro, sta proseguendo con un rinvio da parte del Commissario agli Usi Civici, che nell'udienza del 16 gennaio, ha rimandato il giudizio di una trentina di giorni. In questa udienza però è successa una cosa importante: i comuni di Marcellina e di San Polo si sono dichiarati favorevoli all'alienazione degli



usi civici, appoggiando in questo modo il traliccio di 92 metri proprio sopra la testa dei loro concittadini.

La notizia sulla Conferenza dei Servizi è invece arrivata quasi a fine gennaio: la Regione Lazio sembra annullare, o quanto meno disconoscere la sua validità, affermando che la Conferenza dei Servizi in oggetto non rientra tra le competenze assegnate alla Regione.

Cosa succederà ora non è chiaro: il Commissario tra qualche giorno dovrà emettere la sua sentenza sull'alienazione o meno degli usi civici, e con l'annullamento della Conferenza probabilmente si rinizierà tutto daccapo, con una nuova Conferenza dei Servizi. Diciamo probabilmente perché la burocrazia italiana può sempre sorprenderci! Comunque ad oggi sembra che tutto venga messo nelle mani del Comune di San Polo dei Cavalieri, che dovrebbe

indire l'eventuale conferenza e rilasciare le relative autorizzazioni, e del Parco, il cui parere sembra fondamentale per concedere un'eventuale autorizzazione paesaggistica. E se il Comune di San Polo non rilasciasse le autorizzazioni ma prendesse finalmente una posizione netta contro le antenne? Magari è utopia...o forse no..

Altra importantissima novità arriva dal 4° censimento Nazionale proposto dal FAI "I luoghi del cuore - Cancelliamo insieme le brutture d'Italia". Il Comitato Monte Gennaro senza antenne aveva aderito a questa iniziativa, proponendo di segnalare Monte Gennaro, convinto che fosse comunque un modo per affermare come la scelta più logica per queste montagne fosse quella di bonificare e non di introdurre nuovi "ecomostri" ( quello di Radio Subasio srl e quello previsto dalla delibera della Regione Lazio del 19/09/08). Così, grazie ai 4.737 voti le antenne, già esistenti e in progetto, e i resti di un albergo diroccato su Monte Gennaro a Palombara Sabina (Roma), si trovano al TERZO posto, subito dietro il Castello della Colombaia di Trapani e La libreria Bocca di Milano. Indubbiamente un ottimo risultato, indice soprattutto della sensibilità e partecipazione della cittadinanza nei riguardi della questione di Monte Gennaro. Come Comitato riteniamo che ormai è troppo tempo che l'attuale situazione viene ignorata. Le antenne già presenti (alcune delle quali abusive) rappresentano, come abbiamo già detto in altre occasioni, una perfetta scusa per i nuovi tralicci che vogliono costruire, e la presenza di resti, vecchie antenne, rifiuti vari della manutenzione gettati

tutto attorno all'insediamento dei tralicci segnala un'inesistente sensibilità ambientale. Già l'8 novembre scorso, al Consiglio Comunale aperto sulla questione antenne a Palombara Sabina come Comitato abbiamo chiesto all'amministrazione comunale di iniziare a prendere, dopo anni di silenzio-assenso, provvedimenti tangibili circa le antenne già esistenti e in particolar modo verso quelle abusive, senza ottenere per ora alcun segnale. Riteniamo inoltre che lo scheletro dell'albergo diroccato, presente in alcune segnalazioni, è un problema igienico-sanitario, prima che ambientale, per la presenza di amianto. Si può parlare di tutto, dalla sua riapertura alla sua demolizione, ma prima bisogna risolvere concretamente l'attuale situazione, davvero inaccettabile.

MONTE GENNARO SENZA ANTENNE - [www.montegennarosenzaantenne.blog.kataweb.it](http://www.montegennarosenzaantenne.blog.kataweb.it)

## VARIANTE P.R.G. UNA MERA SIMULAZIONE

Con l'atto numero 12 del 25 Novembre 2008 IL Commissario Prefettizio, Dott.ssa Silvia Montagna, insediata alla testa del nostro Comune, deliberava la "rimozione delle seguenti delibere e relativi allegati " Atti compiuti dalla ex amministrazione. Dopo regolare richiesta protocollata, leggevamo con incredulità, in una lettera spedita dal nostro comune all'Assessorato dell'urbanistica della Regione, la richiesta di un incontro per verificare i criteri per la redazione della variante generale al P.R.G. Questa lettera è più o meno datata nei giorni in cui i cittadini erano in fila all'Urbanistica del nostro Comune per presentare le osservazioni al P.R.G. ricordate, quante aspettative, quanti sogni, quante promesse, quanto tempo perso!!! Si tempo perso!! Leggendo quella lettera di richiesta, leggevamo all'interno di una frase "MERA SIMULAZIONE" che per una questione seria, importante, una variante al P.R.G. le parole "Mera simulazione" non centrano nulla!!! Sono parole usate per mascherare una GRANDE BURLA, per fare uno scherzo, per prendere in giro le persone. "Mera è sinonimo di falso, finto" scrivendo la richiesta d'incontro in questi termini è come se stessero giocando. Tant'è che la risposta della regione, oltre ad essere un netto rifiuto a provocato un'onda lunga ma così lunga che strada facendo si è tramutata fino a concretizzarsi nella delibera approvata che sospende gli atti che riguardano sia il P.R.G. sia la L.R. 28-80 approvati dalla ex amministrazione. Citiamo quanto accaduto come esempio da non seguire dalla prossima Amministrazione che dovrà costruire un rapporto di fiducia con i cittadini, trasparente e alla luce del sole.

IL DIRETTIVO DEL CIRCOLO

## I CASTRUM MEDIOEVALI

"Chiudete i cancelli che siamo tutti !!" E' una frase "spiritosa" ancora in voga. Nel XVIII° secolo, quando Sant'Angelo aveva ancora il suo sistema di accesso, rispecchiava ancora di più il significato.

In molte località, sia nei piccoli paesi che nelle grandi città, si possono notare in prossimità del centro storico, vecchissime porte monumentali spesso adorne di stemmi feudali.

Nel nostro paese, la porta di Piazza Umberto I° (antica Piazza del Leone) aveva diversi tipi di chiusura: La prima, più esterna era una maglia in ferro che veniva calata dentro delle guide laterali tramite un meccanismo (simile ad una moderna "saracinesca"), seguiva il vero e proprio portone in legno, esso era sbarrato a sua volta da due tronchi orizzontali che venivano sistemati dall'interno (ancora sono visibili i fori in pietra). Si ha notizia che sulla porta in legno fosse dipinta una immagine della Madonna, lo stesso toponimo "Majana' Porta" (Maja, Majenetta = Madonna, Madonnella), l'odierno quartiere della "Pineta" dove penso esisteva la strada che conduceva all'ingresso del castrum deriva da questo manufatto medievale.

Il Campanile della stessa Piazza, prima di essere un normale Orologio; doveva essere una Torre di guardia dell'adiacente porta.

"Castrum" è un nome molto frequente nei documenti antichi, significa "Castello Fortificato", generalmente si indicava con questo termine una località rurale: Castrum era Sant'Angelo, Castrum erano Montecelio, Castelchiodato, Palombara, Mentana e così via; ognuno di questi luoghi aveva la Rocca fortificata, la Cinta muraria, Torri, Porte, Feritoie di avvistamento e tiro. Ancora in un'epoca "vicina" alla nostra (1796), la Comunità di S. Angelo, chiese all'autorità della "Sacra Congregazione", di fare provvista di

"dieci decine di Polvere da sparo e trenta decine di Palle". Evidentemente in quella data, le feritoie della cinta muraria e le nicchie per "Archibugi da muraglia" del nostro Castello quattrocentesco erano ancora in funzione.

Ma quanta è cambiata la topografia di questi antichi abitati, quanti di essi sono andati distrutti per cause politiche e militari, e per la peste! Quante località sono state cancellate, come e quanto è cambiato il modo di pensare (il Feudalesimo? Una mentalità Medioevale).

Nei Monti Cornicolani è esistito fino al secolo XV°, l'insediamento di "Castrum Podii Montis Albani" esso era situato presso la vetta dell'attuale Poggio Cesi, che è anche la più alta, mt. 413.

Se ne hanno notizie dal XII° al XV° secolo; ancora oggi sulla vetta del Poggio si possono ammirare i pochi resti del Castrum: Rocca romana, Mura, Cisterne d'acqua, Chiesa.

In un inventario del 29/VII/1368, così veniva descritta la rocca di Castrum Podii Montis Albani : Cantina, Camera abbaziale, Cucina, Aula, Cisterna, Stalla, ha due granai di cui uno vicino l'aula e l'altro subtus aula, due scale unam in turri e l'altra in

domo.

Nella Camera abbaziale vi sono custodite cinque Balestre, due cinghie per tenderle (ricaricarle), 150 piccoli Verrettoni (sono cuspidi in ferro di dardi per balestra) la scorta di Grano era di 11 rubbia e mezza.

In Documenti dell'epoca si possono leggere i nomi di alcuni personaggi che l'abitarono: Cola-Laurentii e Angelus Nicolai, che furono presenti all'inventario del 1368; Cola Pauli Maczi e Johannes Cole Andree, che il 9/V/1383 vendono del grano ad un cittadino di Tivoli, infine Stefano di Paolo Strincari, che essendo il Procuratore della Comunità il 22/XI/1416 paga delle tasse alla "Camera Urbis".

VINCENZO



## Angolo della poesia

### VIA DEL CAMPO

Via del Campo c'è una graziosa  
gli occhi grandi color di foglia  
tutta notte sta sulla soglia  
vende a tutti la stessa rosa.  
Via del Campo c'è una bambina  
con le labbra color rugiada  
gli occhi grigi come la strada  
nascon fiori dove cammina.  
Via del Campo c'è una puttana  
gli occhi grandi color di foglia  
se di amarla ti vien la voglia  
basta prenderla per la mano  
e ti sembra di andar lontano  
lei ti guarda con un sorriso  
non credevi che il paradiso

fosse solo lì al primo piano.

Via del Campo ci va un illuso  
a pregarla di maritare  
a vederla salir le scale  
fino a quando il balcone ha chiuso.  
Ama e ridi se amor risponde  
piangi forte se non ti sente  
DAI DIAMANTI NON NASCE NIENTE  
DAL LETAME NASCONO I FIORI  
DAI DIAMANTI NON NASCE NIENTE  
DAL LETAME NASCONO I FIORI

FABER

### PIOVE

Giorno dopo giorno  
Cor naso appiccicato ar vetro  
Vedo scene la pioggia  
Ar fiato mio sprecato  
Risponde un gran silenzio  
Che sento dentro ar core  
e lente lente passano le ore  
S'appanna la finestra  
e cor dito della mano destra  
disegno un core infranto,  
na goccia, due o tre  
è quer che resta  
der sangue mio pe te

ANNA C.